

D.Lgs N. 81 del 9 aprile 2008
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il quadro legislativo
ed i soggetti della prevenzione

Michele Guerra



Azione Pegaso 2015 - Corso di Formazione RLS

La struttura del D. Lgs. 81/2008

Il decreto legislativo 81 ha un impianto molto complesso, è composto da :

- 306 articoli suddivisi in XII Titoli,
- 51 allegati



Il cuore del D. Lgs. 81/2008

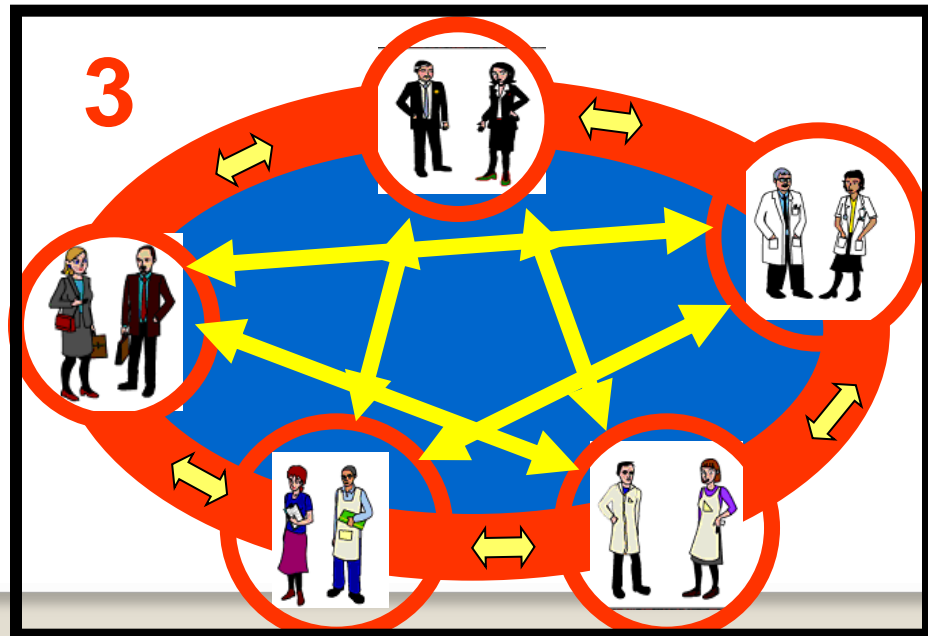
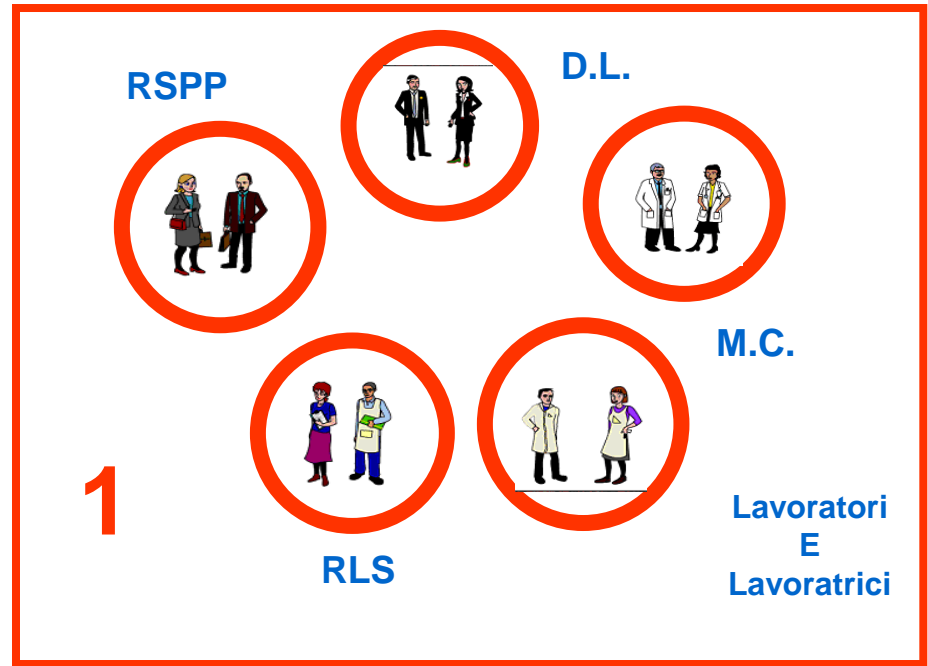
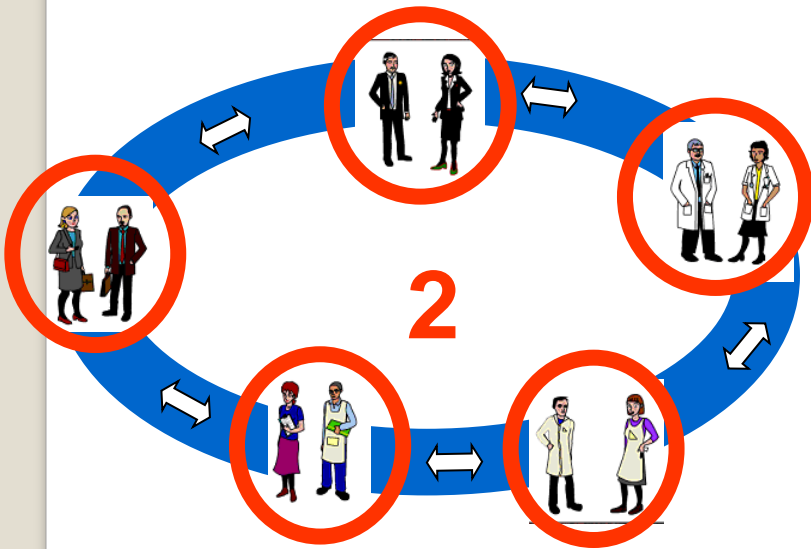
Il decreto 81 applica il principio fondamentale contenuto nelle Direttive europee, ed impone l'obbligo al soggetto che ha la titolarità del potere di spesa, cioè al

DATORE DI LAVORO
di progettare il proprio sistema di sicurezza aziendale,
effettuando la

VALUTAZIONE DEI RISCHI



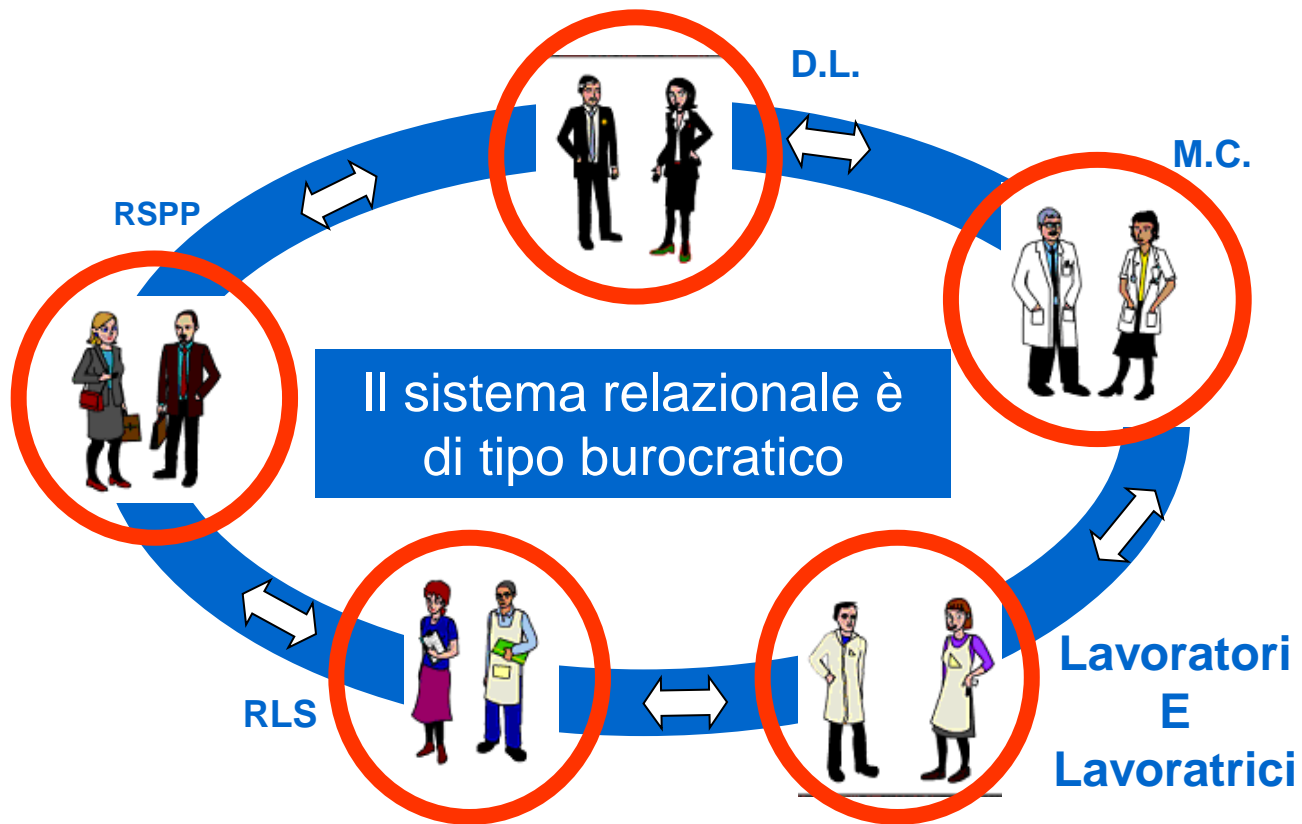
Tre esempi di sistema relazionale



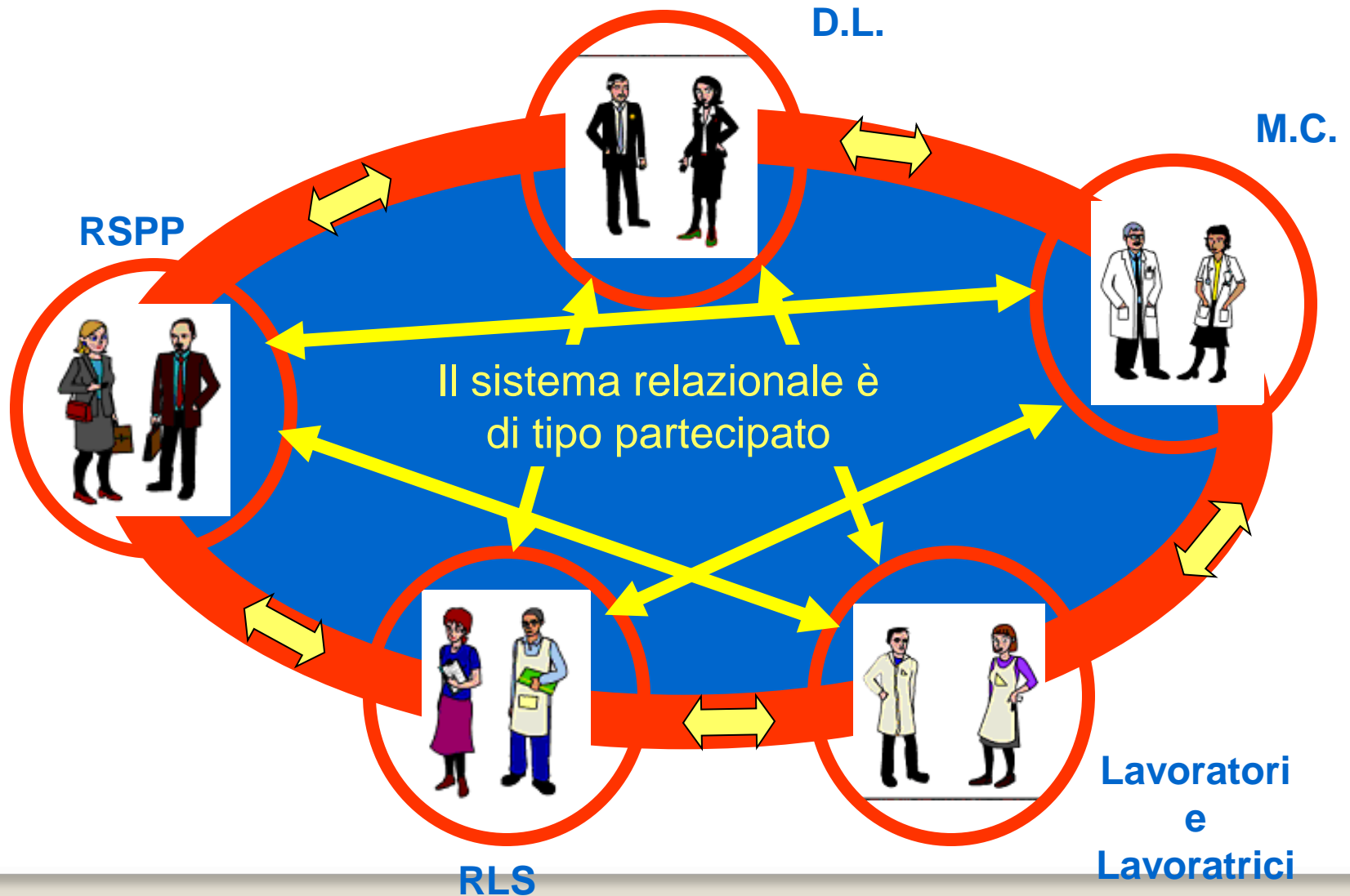
Il sistema relazionale (esempio 1)



Il sistema relazionale (esempio 2)



Il sistema relazionale (esempio 3)



i Soggetti della prevenzione

ATTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITA'

VEDIAMO L'ELENCO DEI SOGGETTI AI QUALI LA LEGGE ATTRIBUISCE DOVERI E RESPONSABILITÀ PER LA PREVENZIONE SUL LAVORO



- datore di lavoro
- dirigente
- preposto
- Lavoratori

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**
 - lavoratori autonomi
 - progettista
 - fabbricante
 - fornitore
 - installatore
 - venditori o fornitori, a qualsiasi titolo, di macchine
 - responsabile e addetti al Servizio prevenzione e protezione
 - medico competente
 - lavoratori addetti a compiti speciali per l'emergenza

soggetti destinatari di norme del D.Lgs. 81/2008

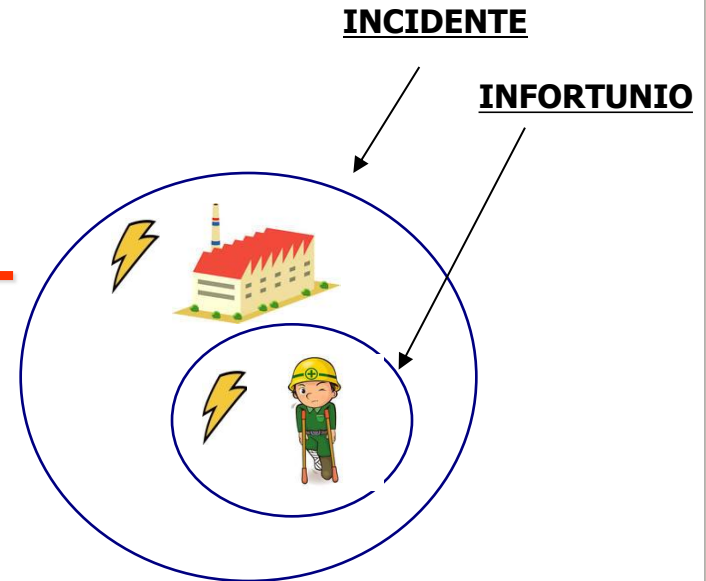
Il Datore di lavoro

• Chi è

....

● Cosa fa' /obblighi del DL

- Valuta **TUTTI** i rischi...
- **compresi quelli legati a:**
- Stress lavoro-correlato;
- Differenza di genere;
- Differenza di età;
- Provenienza da paesi esteri;



È sanzionato penalmente

RIASSUNTO DEGLI OBBLIGHI

Obblighi del Datore di Lavoro (Art. 18)

- ❑ Valutazione dei rischi (capo III, sez. II);
- ❑ Elaborazione scritta del Documento della Valutazione dei Rischi (art. 17, comma 1, lettera b e art. 28);
- ❑ Custodisce il Documento in azienda ovvero unità produttiva ;
- ❑ Designa il Responsabile del Servizio (art. 17, comma 1, lett. b);
- ❑ Designa gli Addetti al Servizio
- ❑ Nomina il Medico Competente (art. 18, comma 1, a);
- ❑ Designa i lavoratori per la prevenzione incendi e la gestione delle emergenze (art. 18, comma 1, lett. b);
- ❑ Designa i lavoratori per il primo soccorso (art. 18, comma 1, b)

RIASSUNTO DEGLI OBBLIGHI

Obblighi del Datore di Lavoro - art. 18 -

- Verifica e coordinamento negli appalti
- Indizione Riunione Periodica ;
- Organizzazione emergenze ;
- Informazione dei lavoratori ;
- Formazione dei lavoratori ;

In particolare deve valutare:

- Luoghi di lavoro ;
- Uso delle attrezzature di lavoro ;
- Uso dei dispositivi di Protezione Individuali ;
- Movimentazione manuale dei carichi ;
- Uso di attrezzature munite di videoterminali ;
- Protezione da agenti cancerogeni ;
- Protezione da agenti chimici ;
- Protezione da agenti biologici ;
- Sanzioni e norme finali ;

Delega di responsabilità

- di funzioni
- di responsabilità
- per espletare determinati adempimenti

Il Datore di lavoro può incaricare, con delega, dirigenti, preposti, responsabile del servizio, tecnici, consulenti ad attuare gli obblighi previsti dalla normativa della sicurezza sul lavoro.

La validità della delega

La delega è possibile e legittima:

- in base alle dimensioni aziendali;
- all' effettivo trasferimento dei poteri;
- le capacità effettive del soggetto delegato;

La delega deve essere specifica, redatta in forma scritta ed accettata.

Non è possibile la delega della Delega

DELEGA

La serietà della delega

- La delega è uno strumento dell'organizzazione aziendale
- La delega non è un atto per eludere o venire meno alle proprie responsabilità
- Il soggetto delegato deve svolgere ed attuare gli obblighi che gli sono stati conferiti
- Il soggetto delegato non può trasmettere la delega ad altri soggetti

Obblighi non delegabili

Il datore di lavoro non può delegare:

- la valutazione dei rischi
- l'elaborazione del Documento di Valutazione
- la designazione del Responsabile del Servizio

Tutti gli altri adempimenti possono essere delegati

II DIRIGENTE

- Chi è

attua le disposizioni impartite dal DL, organizza l'attività lavorativa e vigila su di essa

- Cosa fa'

- A partire da Febbraio il Dirigente è sottoposto a un nuovo percorso formativo
- Il dirigente organizza il lavoro, controlla la conformità, segnala le anomalie e interviene a correggerle laddove il suo potere di spesa lo permette

È sanzionato penalmente

II DIRIGENTE

art. 2 del D.Lgs.
81/2008 punto d

A seconda dell'organizzazione gestionale ed amministrativa di ciascun istituto il dirigente può essere individuato in soggetti diversi quali ad esempio Vicepresidente, DGSA, Direttore di plesso, etc

Il preposto

- **Chi è**
 - è un lavoratore a cui spetta il compito di dirigere e sorvegliare altri lavoratori;
- **Cosa fa'**
 - controlla che si usino i mezzi ed i macchinari secondo le norme;
 - controlla, coordina e sorveglia il lavoro di altri;
 - Si accerta che i lavoratori siano a conoscenza delle procedure e del corretto uso delle Macchine e dei D.P.I.
 - può proporre e suggerire miglioramenti dei livelli di sicurezza



È sanzionato penalmente

Il preposto

Il Docente è corrispondente alla figura di Preposto
È responsabile degli alunni e degli atti da essi commessi
ai sensi dell'art. 2048 del codice civile
Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori
(docenti - istruzione) e dei maestri d'arte (apprendistato)

“.....I precettori (DOCENTI)
e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono
responsabili del danno (art. 2056 C.C.) cagionato dal
fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in
cui sono sotto la loro vigilanza(omessa vigilanza).....”

Il Docente

anche sotto l'aspetto del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, ha l'obbligo giuridico di segnalare ufficialmente e dettagliatamente al superiore gerarchico (dirigente scolastico), le anomalie ed i rischi presenti sul proprio posto di lavoro.

Solo se ha adempiuto a tale incombenza si può ritenere esente da responsabilità di tipo disciplinare, amministrativa, civile e penale.

Il lavoratore

DIRITTI



- Ha il diritto di avere garantita la propria salute e sicurezza
- Ha il diritto di eleggere il rappresentante dei lavoratori e delle lavoratrici per la sicurezza (RLS o RLST)
- Ha diritto alla formazione, informazione ed addestramento;
- Ha il diritto di abbandonare il proprio posto di lavoro in caso di pericolo



Il lavoratore



DOVERI (art. 20 D.Lgs. 81/08)

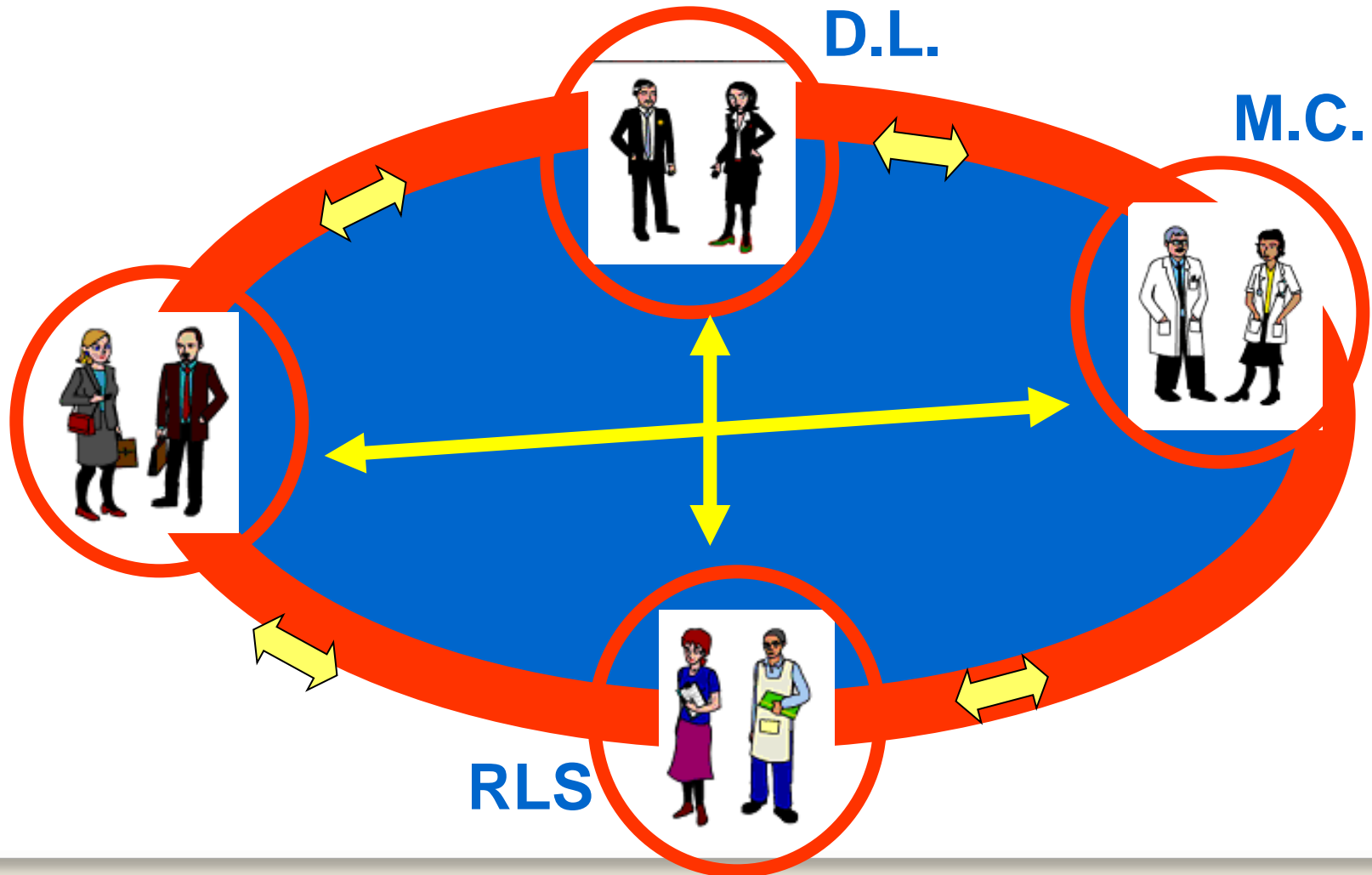
- Ha il dovere di contribuire alla tutela della salute propria ed altrui
- Ha il dovere di osservare le disposizioni ai fini della protezione individuale e collettiva
- Ha il dovere di utilizzare correttamente attrezzature..
- Ha il dovere di non rimuovere dispositivi di segnalazione, e segnalare deficienze di mezzi di protezione
- Ha il dovere di non compiere di propria iniziativa operazioni che non gli competono
- Ha il dovere di partecipare alla formazione
- Ha il dovere di sottoporsi alle visite mediche



Tutti sanzionati penalmente

**IL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E
PROTEZIONE**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di lavoro organizza all'interno dell'azienda il Servizio (art. 31)

- oppure si rivolge a persone o servizi esterni
 - oppure utilizza sia personale interno sia consulenti o servizi esterni
- ☐ I soggetti designati e nominati dal datore di lavoro, ed eventuali consulenti o servizi esterni costituiscono il Servizio di Prevenzione

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Insieme di tutte le persone nominate o designate

Art. 31

- Svolgono precisi compiti in ordine alla sicurezza
- Ogni soggetto deve ricevere una formale lettera di nomina
- Ogni soggetto deve possedere titolo per lo svolgimento dell'incarico affidatogli (se non possiede titolo deve frequentare appositi corsi obbligatori atti al conseguimento di Attestato)

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Organigramma del Servizio

Il Datore di lavoro, conclusa la fase delle nomine, deve redigere un “Organigramma della Sicurezza ” dell’azienda.

- Questo organigramma, costantemente aggiornato, dovrà essere conservato nel Documento della Valutazione dei Rischi
- Così si costituisce quello che si chiama il Servizio di Prevenzione e protezione

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Compiti del S.P.P.(art. 33)

- Individuazione dei fattori di rischio
- Elaborazione misure preventive e protettive
- Elaborare misure di sicurezza
- Proporre programmi di formazione
- Partecipare alla Riunione Periodica
- Attuare l'informazione ai lavoratori

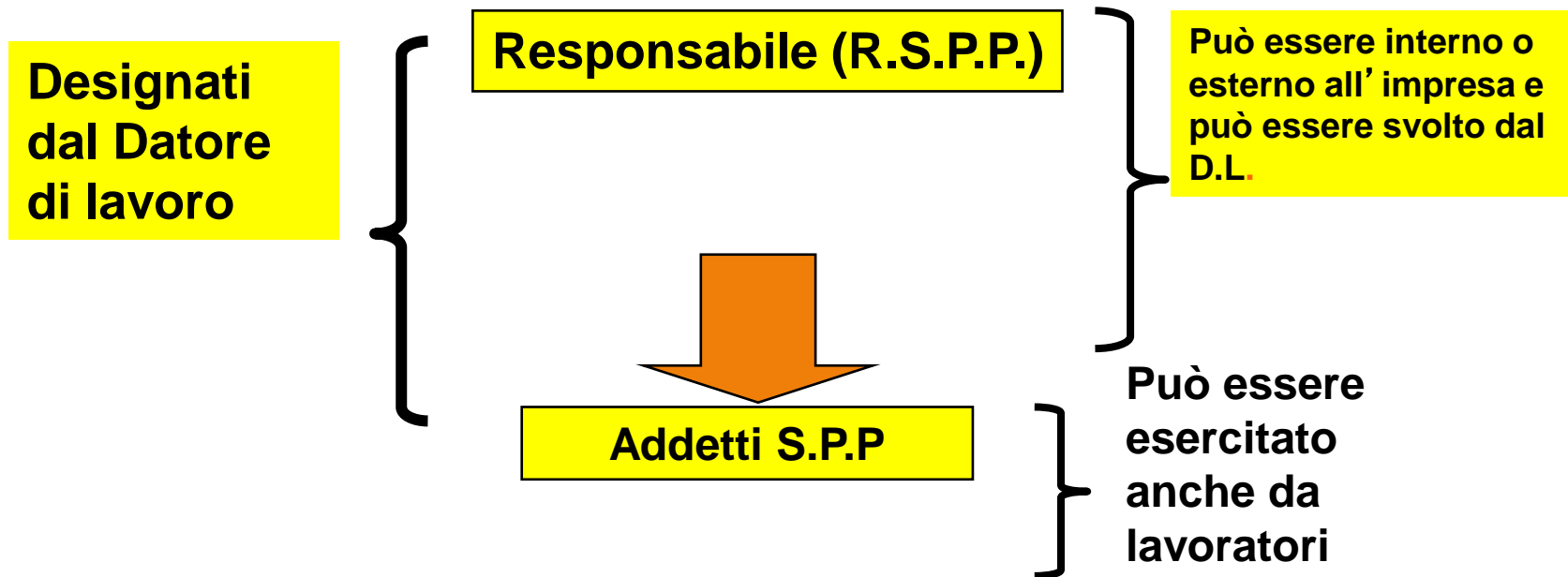
Il Datore di lavoro deve fornire al SPP tutti i dati e le informazioni sull'organizzazione aziendale, produzione, ecc... (art. 2 , c. 2).

Il S.P.P. è di fatto il “consulente” del Datore di Lavoro per l'attuazione della sicurezza

Il Servizio di Prevenzione e Protezione

L'insieme di persone, sistemi e mezzi interni o esterni

all'Unità Produttiva finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda.





Organizzazione della sicurezza

Designazione e nomine delle figure sensibili

- Responsabile Servizio**
- Addetti al Servizio**
- Medico Competente**
- Incaricati antincendio**
- Incaricati primo soccorso**

Il Responsabile del Servizio

Le capacità ed i requisiti professionali devono essere adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività produttive.

- Titolo di studio media superiore
- Attestato di frequenza al corso base
- Modulo specifico comunicazione
- Verifica di apprendimento
- corsi di aggiornamento periodici



Compiti e Responsabilità del RSPP

Di fatto sovrintende al Servizio e coordina tutte le attività inerenti alla sicurezza sul lavoro nell'ambito aziendale

- La figura non rientra nelle sanzioni previste dall' 81/08;
- il ruolo di RSPP può essere ricoperto dal Datore di Lavoro (art. 34 – allegato 2) ;
- l'R.S.P.P. aziendale può essere una persona interna o un consulente esterno.

ASPP

Organizzazione della sicurezza

Designazione e nomine delle figure sensibili

- Responsabile Servizio
- Addetti al Servizio
- Medico Competente
- Incaricati antincendio
- Incaricati primo soccorso

L' Addetto al Servizio

Deve possedere i medesimi requisiti del Responsabile del Servizio:

- Può essere designato da un delegato del Datore di Lavoro (es. Dirigente o RSPP);
- Attestato di frequenza al corso base;
- Verifica di apprendimento;
- All'interno di una azienda possono essere nominati anche consulenti esterni con la qualifica di Addetto

MEDICO COMPETENTE

Organizzazione della sicurezza Designazione e nomine delle figure sensibili

- Responsabile Servizio
- Addetti al Servizio
- Medico Competente
- Incaricati antincendio
- Incaricati primo soccorso



Medico competente

Specializzato in medicina del lavoro o avere titoli analoghi previsti dalla legge (art. 2, lett. h):

- Può essere designato da un delegato del Datore di Lavoro (es. Dirigente o RSPP);
- Effettua la sorveglianza sanitaria (capo III, sez V);
- collabora con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione

MEDICO COMPETENTE

- **Chi è**
 - E' un medico, nominato dal Datore di lavoro, che è in possesso di determinati requisiti stabiliti dalla legge.
- **Cosa fa'**
 - Collabora con il datore di lavoro e il RSPP per individuare le misure di prevenzione
 - Effettua gli accertamenti sanitari
 - Comunica al datore di lavoro e al lavoratore i giudizi di idoneità
 - Istituisce la cartella sanitaria e di rischio
 - Comunica nella riunione periodica gli esiti degli accertamenti
 - Visita gli ambienti di lavoro
 - Collabora per le attività di formazione ed informazione



è sanzionato penalmente

RLS



CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Il rapporto con i lavoratori

Il D. Lgs. 81/08 tende a sottolineare la partecipazione attiva dei lavoratori alla realizzazione di una più efficace tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- La nomina di un Rappresentante per la Sicurezza rappresenta una delle novità principali introdotte (art 47-48-49-50);
- Viene data attuazione concreta a quanto indicato nello Statuto dei Lavoratori.



deve saper relazionare e interpretare i bisogni di sicurezza che i lavoratori e le lavoratrici hanno, ascoltando le loro obiezioni ed essere capace di trasmettere tutto ciò all'attenzione della direzione aziendale.

Elezione RLS



- AZIENDE CON N. DIP < 15
- AZIENDE CON N. DIP > 15



Azienda fino a 15 dipendenti: Elezione diretta

Art. 47

- è eletto direttamente dai lavoratori al loro interno;
- In ambito territoriale, ovvero del comparto produttivo, può essere individuato per più aziende
- Può essere designato o eletto dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali, così come definite dalla contrattazione collettiva di riferimento.



NORME COMUNI

- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione specifica impartita secondo un programma base di 32 ore
- L'incarico di *rappresentante per la sicurezza* dura 3 anni
- Per lo svolgimento del programma di formazione sono concessi permessi retribuiti

QUANTI RAPPRESENTANTI

<i>N. dipendenti (*) dell'unità produttiva</i>	<i>N. rappresentanti per la sicurezza</i>	<i>Ore annue di permesso retribuito</i>	
		<i>per rappresentante</i>	<i>in complesso</i>
fino a 5	1	12	12
da 6 a 15	1	30	30
da 16 a 200	1	40	40
da 201 a 300	3 (**)	40	120
da 301 a 1.000	3	40	120
oltre 1.000	6	40	240

METTIAMO I PUNTINI SULLE I ...

- La **formazione** dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in **collaborazione** con gli **organismi paritetici**, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, **durante l'orario di lavoro** e **non può** comportare **oneri economici a carico dei lavoratori** (art. 37, comma 12, così sostituito dall'articolo 23 del D.Lgs. n. 106 del 2009).
- E' stato inoltre previsto che la **riunione annuale**, di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 81 del 2008, deve essere convocata con un **preavviso** non inferiore a **5 giorni lavorativi** e su un ordine del giorno scritto.

CONTENUTO FORMAZIONE

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione specifica impartita secondo un programma base di 32 ore che deve comprendere:

1. conoscenze generali sugli obblighi e diritti previsti dalla **normativa** in materia di **igiene e sicurezza del lavoro**;
2. conoscenze generali sui **rischi dell'attività** e sulle relative **misure di prevenzione e protezione**;
3. **metodologie** sulla **valutazione del rischio**;

Alla contrattazione nazionale di categoria è demandata l'individuazione di ulteriori contenuti specifici della formazione (anche per quanto riguarda la metodologia didattica).

**La normativa individua un
solo soggetto titolare di
DIRITTI :**

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

detto comunemente

R.L.S.

previsto dall' art. 47 del D.Lgs. 81/2008



Lo stesso decreto 81 prevede l' istituzione anche di due altri diversi R.L.S.

- **il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale**
- **il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo**



COSA DEVE (PUÒ) FARE

La prima funzione del RLS è di

RAPPRESENTARE

i lavoratori in tutto ciò che riguarda la prevenzione e tutela di
Ambiente e sicurezza

Art.50 - Attribuzioni

RLS deve segnalare preventivamente al Datore di lavoro le visite che intende effettuare

Accede ai luoghi di lavoro

E' consultato preventivamente e tempestivamente sulla valutazione del rischio, individuazione, realizzazione e verifica della prevenzione in azienda

E' consultato sulla designazione e in merito all'organizzazione della formazione degli addetti ai servizi di prevenzione, antincendio, pronto soccorso, evacuazione,

Fa proposte in merito all'attività di prevenzione

Avverte il RSPP sui rischi Individuati nel corso delle attività

promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute dei lavoratori

Partecipa alla riunione periodica

Riceve una formazione adeguata

**Formula osservazioni in occasione di visite effettuate da organi di vigilanza
Riceve le informazioni dei servizi di vigilanza e può farvi ricorso**

Riceve le informazioni e la documentazione aziendale (valutazione rischi, misure, sostanze e preparati, macchine, infortuni, malattie professionali)





L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO DEVE:

- Mantenere in **efficienza** il **presidio medico** aziendale (cassetta del primo soccorso)
- Aggiornare i **numeri telefonici** dei principali presidi sanitari della zona compreso i servizi di soccorso e di urgenza più vicini
- Intervenire in caso di infortunio secondo le **procedure aziendali** onde evitare che all'infortunato siano portate azioni non corrette
- Gli addetti nominati devono partecipare ad un **corso di formazione** specifico
- Nelle piccole imprese questi compiti possono essere svolti da **una sola persona**, anche dallo stesso imprenditore

L'ADDETTO ALL' ANTINCENDIO ED ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEVE:

- aggiornare i **recapiti telefonici** dei servizi pubblici competenti
- conoscere e mantenere in **efficienza** tutti i **sistemi** e le **procedure** di prevenzione incendi, estintori, idranti , uscite di emergenza, porte taglia fuoco, pompe, allarmi, piani di emergenza e di evacuazione ecc.
- aggiornare e mantenere **efficiente** la **segnaletica** di sicurezza e di emergenza.



ESEMPIO

Documento di

Valutazione dei Rischi

Elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/2008

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- CONCETTO DI RISCHIO, PROBABILITÀ E DANNO;
- ESEMPI PRATICI NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE



LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- **CONCETTO DI RISCHIO, PROBABILITÀ E DANNO;**



Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità o condizione che ha la potenzialità di causare danni.

Concetto generale: molte cose (impianti, materiali, attrezzi di lavoro, sostanze, metodi e pratiche di lavoro, rumore, ecc.) rappresentano un pericolo.



Danno

Il danno è l'evento appunto
“dannoso” che potrebbe
manifestarsi con l'esposizione a
questo pericolo preso in esame.



Definizione del Rischio

Il rischio è la combinazione tra la probabilità (P) che un determinato evento dannoso si manifesti e il tipo di danno (Danno, D) che potrebbe derivare dall'esposizione al pericolo preso in esame.

$$R = P \times D$$



Si tratta di una indicazione generica che va associata al numero dei lavoratori esposti.

Prevenzione

La prevenzione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la probabilità che si verifichi un determinato evento dannoso

Il divieto di fumare è un intervento di prevenzione per il rischio incendi.

La scelta di un disco silenziato per una smerigliatrice è un intervento di prevenzione per il rischio rumore...



Protezione

La protezione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la gravità associata a un determinato evento dannoso

Una maschera è un intervento di protezione per il rischio chimico.

Una cuffia è un intervento di protezione per il rischio rumore

...

Nella normativa la prevenzione ha priorità rispetto alla protezione

Valutazione dei rischi

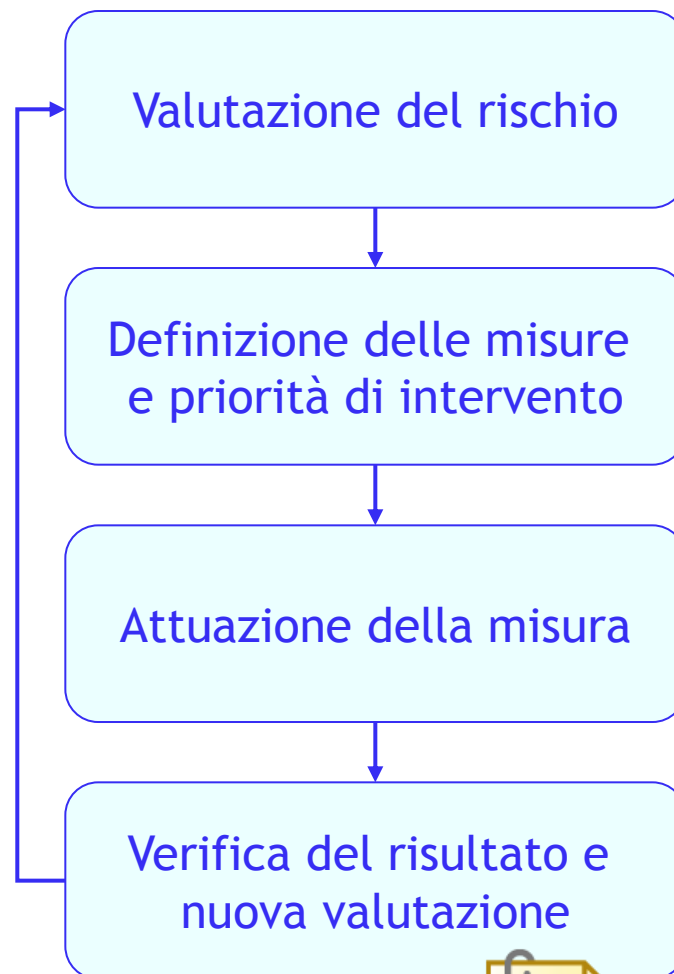
Analisi SISTEMATICA delle lavorazioni realizzata per:

- individuare i pericoli (fattori di rischio);
- individuare le persone potenzialmente esposte;
- valutare (stimare) i rischi;
- individuare i possibili effetti sulle persone;
- individuare soluzioni per eliminare o ridurre i rischi a un livello accettabile.



PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

- **A seguito della valutazione (VDR), sono individuate le misure di prevenzione e protezione**
- **A questo sono associate delle priorità di intervento**
- **Le misure sono verificate con gli aggiornamenti della VDR.**



Misure di tutela e attuazione

- E' previsto che per ogni misura di prevenzione/ protezione conseguente alla VDR sia nominato un Responsabile della attuazione cui siano assegnate le risorse necessarie
- La sede per la discussione e pianificazione delle misure conseguenti alla valutazione è la riunione periodica DL, RSPP, RLS, MC



Documento di valutazione dei rischi

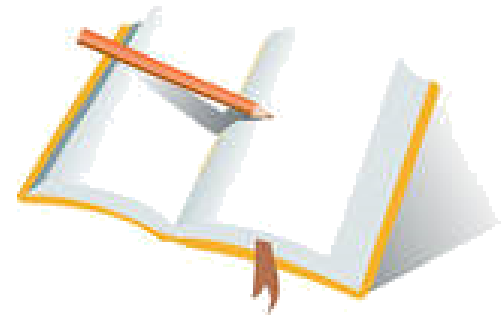
La valutazione dei rischi e le relative misure sono indicate nel DVR, il documento di valutazione dei rischi (art. 17 co. 1 del D.Lgs. 81/2008).

Il DVR è firmato da DL, RSPP, MC e consegnato al RLS

Il DVR è il documento fondamentale per la gestione dell'igiene e della sicurezza dell'azienda.



ESEMPIO DI
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



La struttura del DVR



Il documento può essere suddiviso in due parti:

- Teorica

- Pratica

La struttura del DVR

In sintesi ...



Prima Parte

0. Organigramma aziendale e della sicurezza

1. Descrizione struttura

2. Attività svolte

3. Analisi di ciascuna attività svolte

4. Protocollo visite mediche

5. Criterio di Valutazione dei Rischi

Seconda Parte

Per ciascun settore ...

1. Stima dei rischi

3. Programma di miglioramento

4. Procedure di sicurezza

Per valutare i rischi si compilano delle liste di controllo
Concluse le compilazioni delle schede di valutazione del
rischio

il documento termina venendo posto all'attenzione delle
figure che compongono il S.P.P. mediante riunione
straordinaria/periodica

La sottoscrizione di tale documento da parte di tutte le
figure, formalizza e rende così ufficiale l'elaborato.



ANALISI RISCHI GENERICI

ANALISI RISCHI SPECIFICI

ANALISI RISCHI GENERICI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI
CARICHI

RISCHIO ELETTRICO

Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI
CARICHI

Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ATTIVITA' COINVOLTE

Amministrativa

Vendita

Pulizia dei locali

Praticamente ...



Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



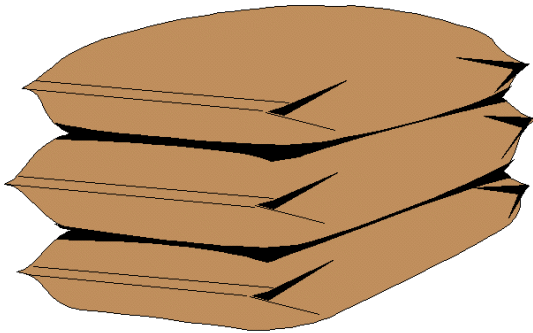
La MMC non è caratteristica di uno specifico lavoro, ma riguarda quasi la totalità delle attività lavorative nonché molte attività che si svolgono nella propria abitazione

Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Precauzioni

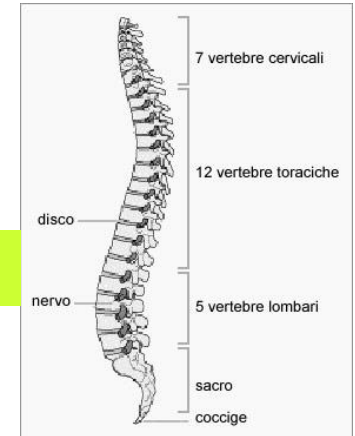
Il rischio della movimentazione è dovuto non solo al peso del carico, ma anche ad altri fattori come:



Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Rischi



A questi rischi, strettamente legati all'attività, si collegano possibili altri rischi dovuti al trasporto di un carico:

- Esso può cadere causando contusioni e fratture
- Può essere caldo o tagliente, con possibilità di ustioni o lesioni
- Può non far vedere scalini o oggetti che si trovano per terra, facendo inciampare
- Nelle palestre bisogna fare attenzione quando si spostano o si posizionano attrezzi

Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Norme generali di comportamento

Ambiente in cui ci si deve muovere

Movimenti del corpo

Carico da movimentare

Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Norme generali di comportamento

Ambiente in cui ci si deve muovere

- Si deve assicurare che i piani di lavoro e le vie da percorrere siano sgombrere
- Deve verificare che il pavimento non presenti pericoli di scivolamento, buche, corpi sporgenti macchie d'olio ecc.
- Deve sincerarsi che l'ingombro del carico non sia tale da impedire la visuale

Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Norme generali di comportamento Movimenti del corpo

Per quanto riguarda invece i **movimenti del corpo**,
possiamo dire che il lavoratore



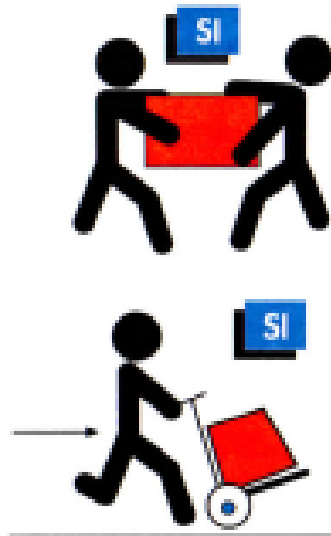
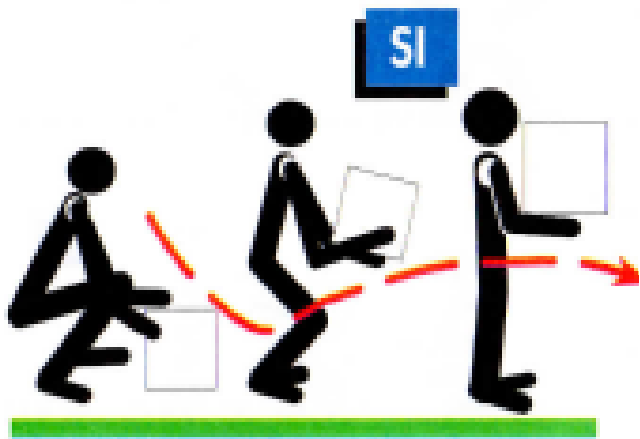
Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Norme generali di comportamento

Carico da movimentare

Per quanto riguarda il **carico**, esso va:



Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Norme generali di comportamento



Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

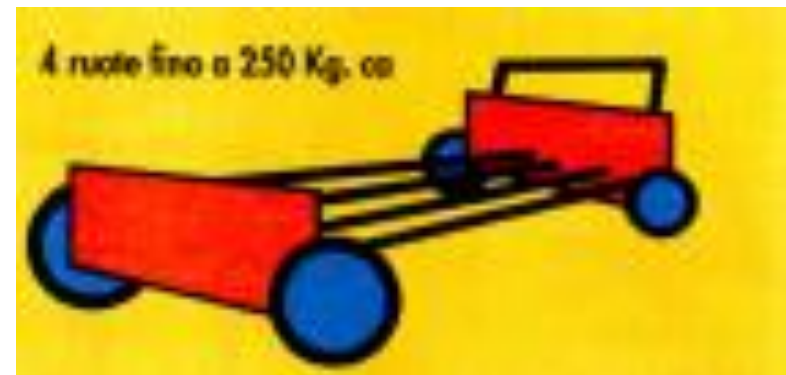
Norme generali di comportamento



Rischi Comuni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Norme generali di comportamento



Rischi Comuni

RISCHIO ELETTRICO

Rischi Comuni

ATTIVITA' DI PULIZIA

RISCHIO ELETTRICO



IL RISCHIO ELETTRICO



Le *conseguenze* di uno *shock elettrico* possono essere molto gravi: dalle ustioni fino all'arresto cardiaco

Non utilizzate mai un apparecchio guasto, segnalare il malfunzionamento al titolare e quindi contattate un tecnico specializzato
Controllare sempre il buono stato dei cavi e delle attrezzature elettriche prima di usarle

Rischi Comuni



RISCHIO ELETTRICO

IL RISCHIO ELETTRICO



Analisi dei rischi distinta per mansione



ATTIVITA' DI PULIZIA

MACCHINE ED ATTREZZATURE

MACCHINE ED ATTREZZATURE

Prima di usare una macchina informatevi sulle caratteristiche e sulle precauzioni di sicurezza, consultando il libretto di uso e manutenzione

Non effettuare manutenzione se prima non avete provveduto a staccare la spina dalla presa. In caso di avvio accidentale della macchina le vostre mani che nel frattempo controllano all'interno della macchina rischiano gravi lesioni



Rischi elettrici generali

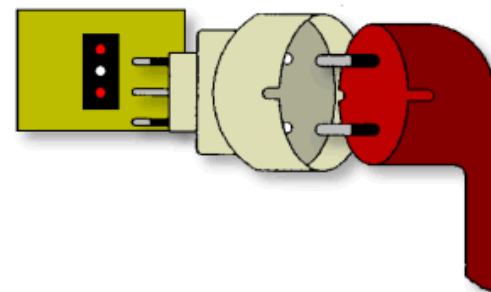
I rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica sono molteplici e riassumibili:

- **elettrocuzione** (passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano);
- **arco elettrico**;
- **esplosioni e/o incendi**;
- **altri tipi di rischio** (mancanza improvvisa dell'energia elettrica, avviamenti intempestivi delle macchine macchinario, ecc.).



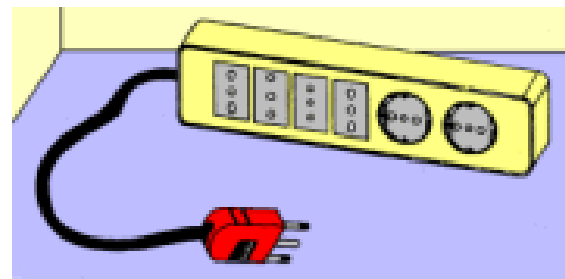
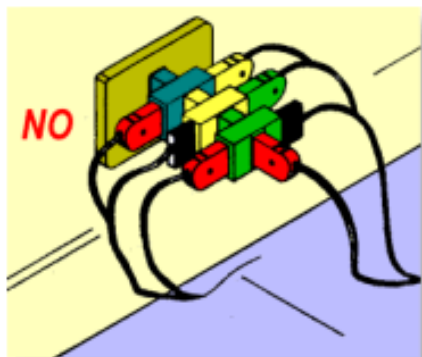
RISCHIO ELETTRICO PRESE A SPINA

- Le spine tedesche (Schuko) non devono essere inserite nelle prese ad alveoli allineati se non tramite appositi adattatori che trasformano la spina rotonda in spina di tipo domestico.
- Senza l'uso degli adattatori l'apparecchio elettrico funzionerebbe ugualmente ma sarebbe privo del collegamento a terra con grave pericolo per l'operatore.



Rischi elettrici generali

- Gli **“alberi di Natale”** sono pericolosi per le sollecitazioni a flessione che introducono sugli alveoli delle prese, fino a provocare l'uscita del frutto fissato alla scatola con griffe.
- L'albero di Natale può provocare sovrariscaldamenti localizzati, con pericolo di incendio.
- Può essere utilizzata in suo luogo una **“ciabatta”** .



ANALISI RISCHI SPECIFICI

RISCHI NELL' ATTIVITÀ
AMMINISTRATIVA

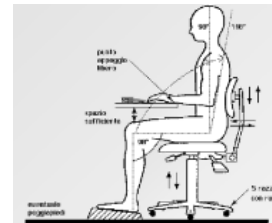
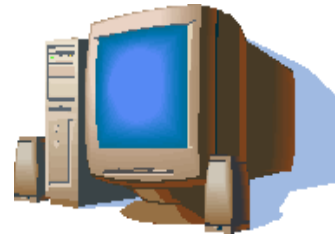
VDT



La legislazione italiana attribuisce i seguenti significati ai termini:

Art. 173 D. Lgs. 81/2008

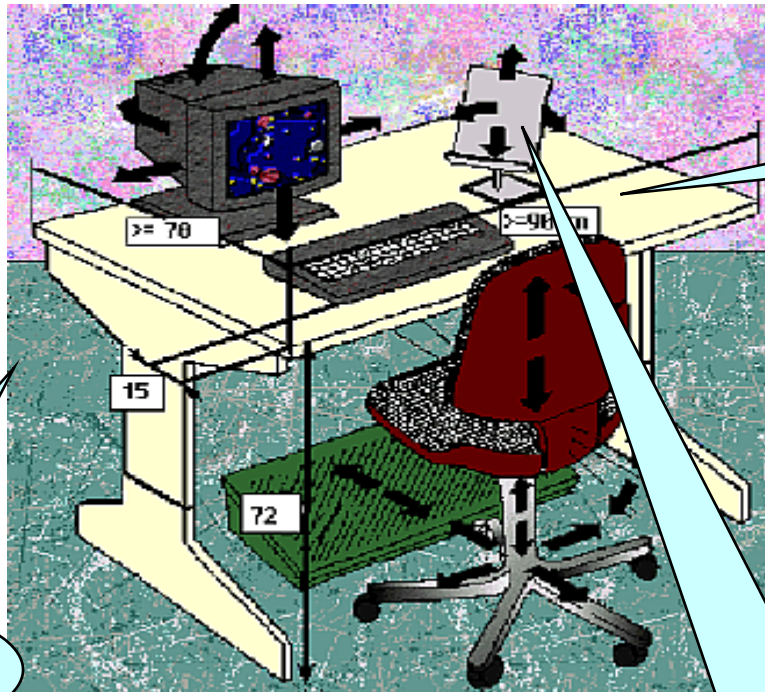
- Videoterminali
- Posto di lavoro
- Lavoratore



DISTURBI CONNESSI ALL'USO DEL VIDEOTERMINALE

- Disturbi visivi
- Disturbi posturali
- Disturbi psicologici

Piano di lavoro



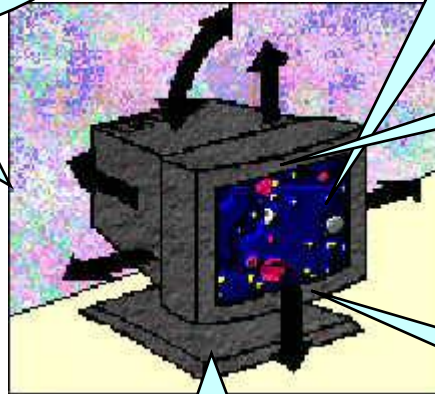
Superficie di lavoro

Spazio

Supporto per documenti

Schermo

*orientabile e inclinabile liberamente
e facilmente per adeguarsi
alle esigenze dell'utilizzatore*



...piano regolabile

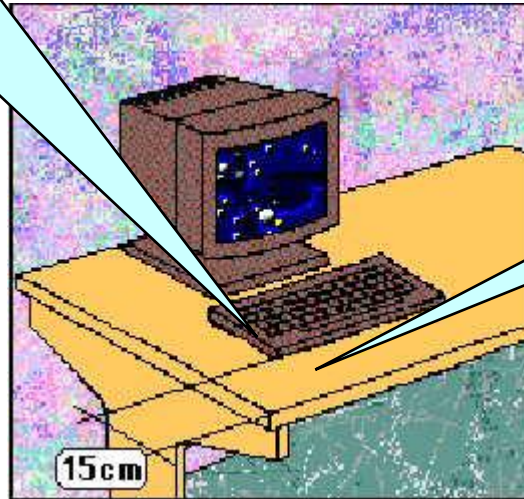
caratteri

immagine

*La brillantezza e/o il contrasto tra i
caratteri e lo sfondo dello schermo*

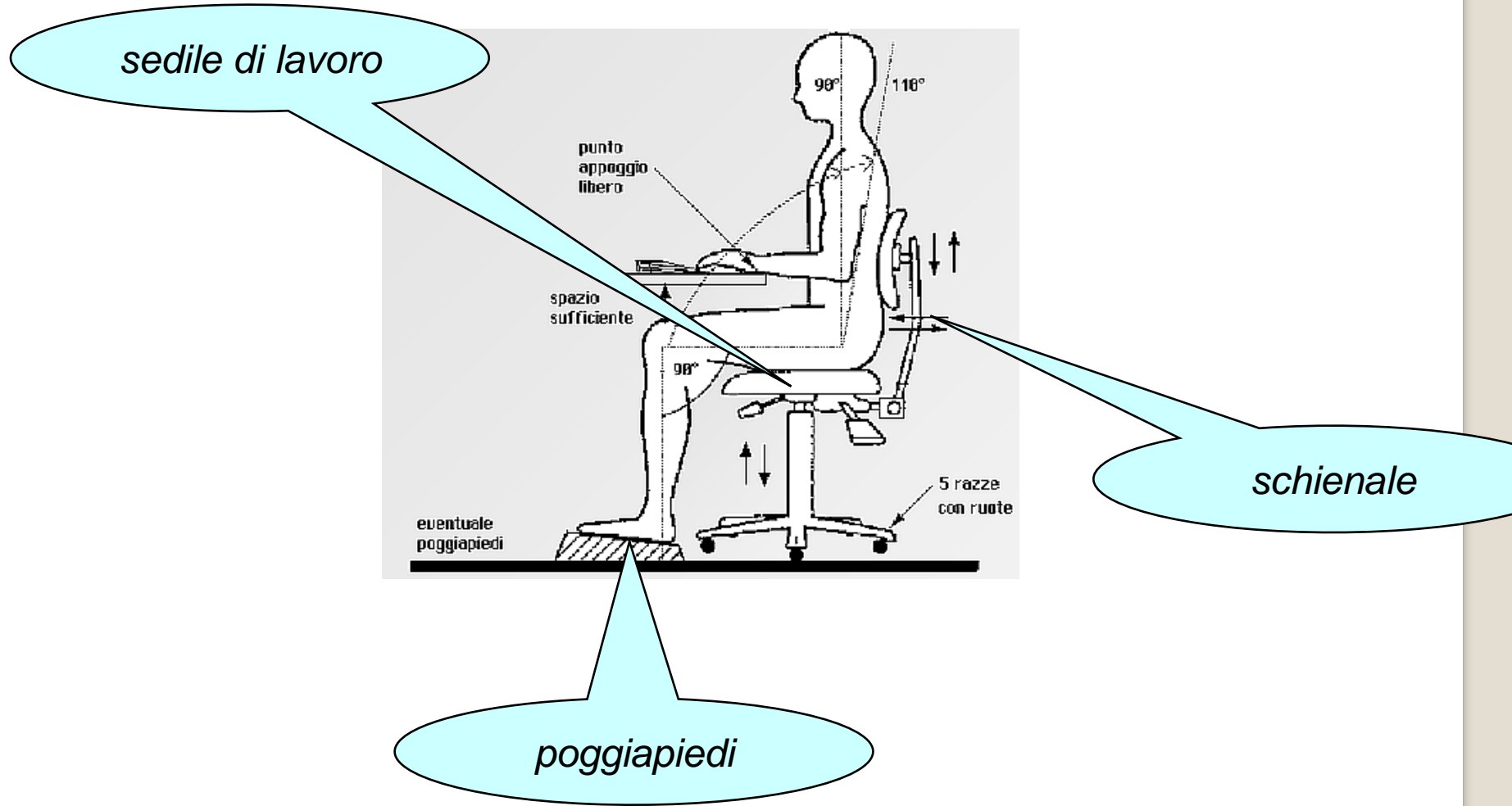
Tastiera

Tastiera



Spazio davanti alla tastiera

Sedile di lavoro



illuminazione

Valori e condizioni ottimali
Pareti, pavimenti, soffitti,
porte, piani di lavoro
Le tende



Illuminazione



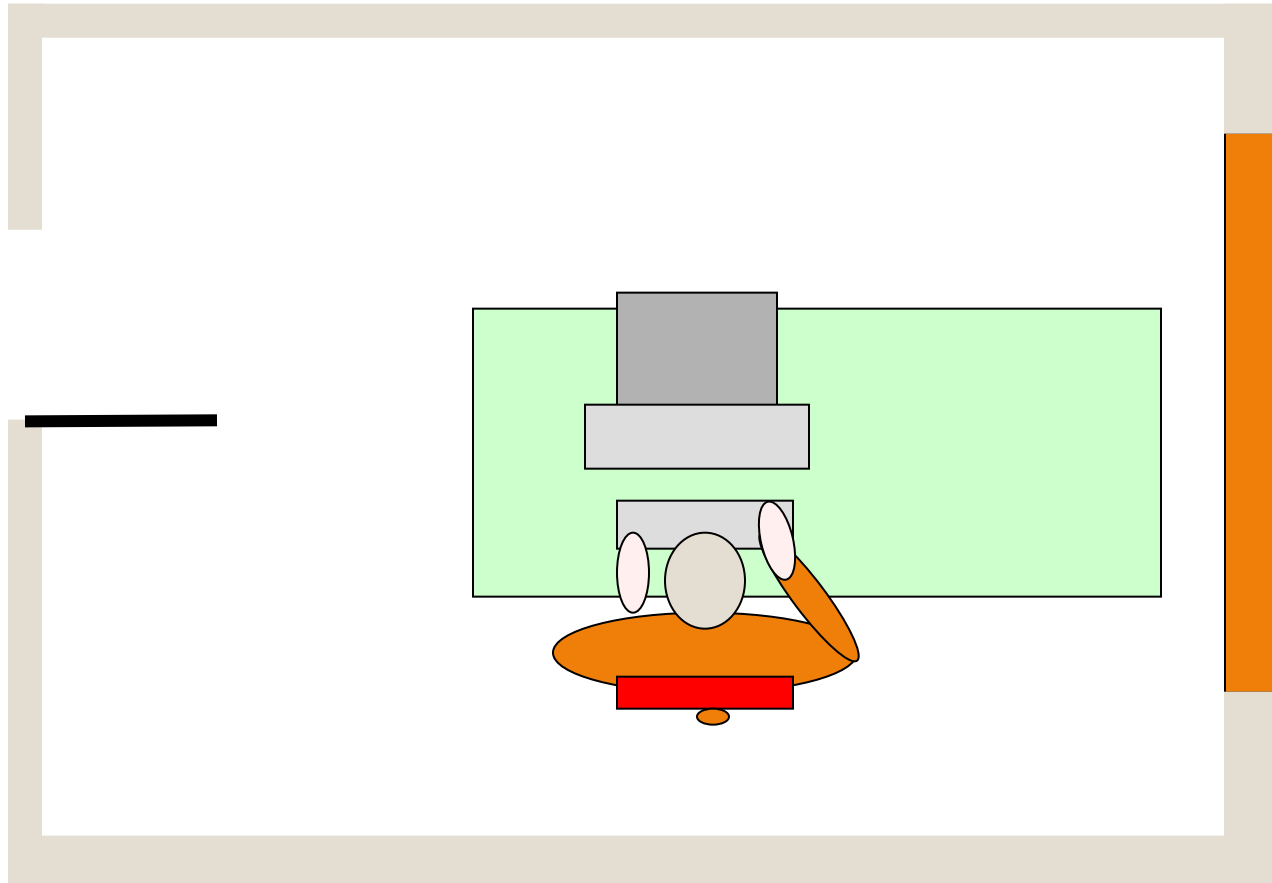
POSIZIONE SBAGLIATA

Illuminazione



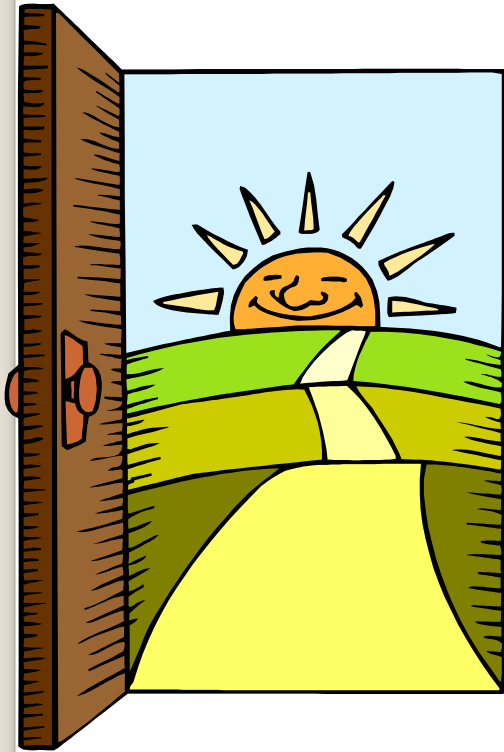
POSIZIONE SBAGLIATA

Illuminazione



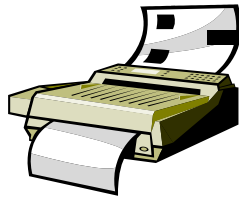
POSIZIONE CORRETTA

Microclima



- preferibile impianto di **climatizzazione**
- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere **inferiore di oltre 7° C** da quella esterna
- nelle altre stagioni **tra i 18 e i 20° C**
- umidità fra il **40 e il 60%**

Rumore



- installare i VDT in locali **poco disturbati** da fonti di rumore interne o esterne
- scegliere **strumentazione** poco rumorosa
- **isolare** gli strumenti rumorosi in locali separati



Sorveglianza sanitaria

- E' effettuata dal medico competente
- Prevede accertamenti preventivi e periodici



Sorveglianza sanitaria

- I lavoratori prima di essere addetti alla propria attività sono sottoposti a visita medica per evidenziare eventuali malformazioni strutturali, e all'esame degli occhi e della vista.
- Visite di controllo biennali per lavoratori con prescrizioni mediche e che abbiano compiuto 50 anni; quinquennale negli altri casi.

Art. 175 D. Lgs. 81/2008

- Il lavoratore ha il diritto di interrompere lo svolgimento del proprio compito mediante pause ovvero cambiamento di attività quando sia impegnato a usare il VDT almeno 4 ore consecutive
- In assenza di una disposizione contrattuale tale interruzione è di 15 min. ogni 2 ore di applicazione continuativa.

RISCHI NELL' ATTIVITÀ PULIZIA DEI LOCALI



Analisi dei rischi distinta per mansione

COLLOBARATRICI
SCOLASTICHE

ANALISI RISCHI

Cadute da terra: spesso indotta da pavimento bagnato e da mancanza di attenzioni



Ma anche l'**operazione di lavaggio pavimenti** deve essere effettuata prestando particolare attenzione



attenzione al cavo!!!



inserire la spina della macchina in una
presa alle vostre spalle

Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

CADUTA DALL' ALTO

Nel caso di utilizzo di una scala ...

- Non salire mai con le mani occupate
- Salire sempre con almeno una mano libera
- Se la zona di lavoro non si raggiunge facilmente, scendere e spostare la scala
- Non cercate di muoverla standoci sopra e neppure chiedete ad altri di spostarla



**DUE GRADINI IN PIU' NON
CAMBIANO LA VITA, UNA
CADUTA SI !!!**

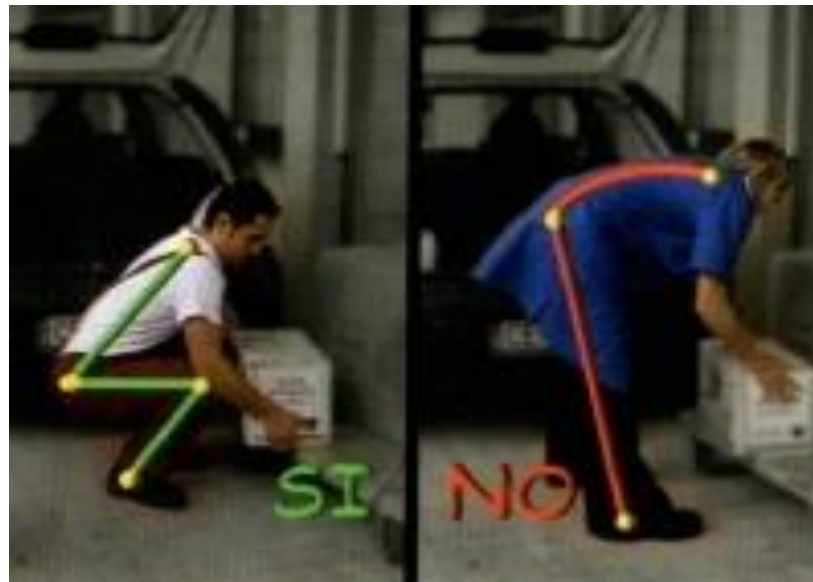
Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZI

MMC

COME MOVIMENTARE UN CARICO

Corretta postura per il sollevamento



Anche durante il *trasporto* ...
... spostare il carico con braccia tese e
schiena dritta

Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

RISCHIO CHIMICO



**NON SOTTOVALUTIAMO I
RISCHI MENTRE USIAMO
QUESTI PRODOTTI**

Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

RISCHIO CHIMICO

ESEMPIO SCHEDA DI SICUREZZA



Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

RISCHIO CHIMICO

MA ANCHE L' ETICHETTA FORNISCE IMPORTANTI INFORMAZIONI



Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

PREVENZIONE RISCHIO CHIMICO

Leggere sempre le etichette e conoscere il contenuto delle schede di sicurezza relative ai prodotti che utilizzate.

Custodire le schede di sicurezza in appositi raccoglitori, sistemati in luoghi di facile e costante accesso.

Lasciare i prodotti nei loro contenitori originali, senza travasarli.

Non miscelare mai prodotti diversi, questo potrebbe esporre a grossi rischi

Utilizzare i prodotto solo secondo le informazioni ricevute



Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

PROTEZIONE RISCHIO CHIMICO

Utilizzare sempre adeguati DPI, come i guanti in gomma, che dovranno essere in buono stato ed utilizzati correttamente



Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

PROTEZIONE RISCHIO CHIMICO
POLVERE



COME PROTEGGERCI ?



Innanzitutto evitiamo di sollevarla

Utilizziamo dei prodotti in grado di catturarla oppure inumidiamo dei panni con prodotti appositi

Per non sollevare la polvere il panno va passato con movimenti continui

Anche pulendo il pavimento dovranno essere eseguiti dei movimenti ad S, con un continuo trascinarsi della sporcizia.

Analisi dei rischi distinta per mansione

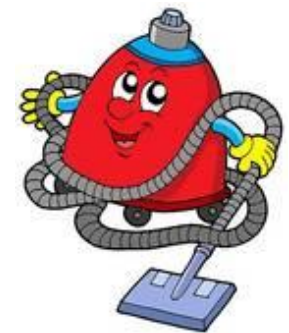
ATTIVITA' DI PULIZIA

PROTEZIONE RISCHIO CHIMICOPOLVERE

COME PROTEGGERCI ?



Se presente in grandi quantità è necessaria anche una mascherina (es. sgombero di depositi, oppure pulizia di zone normalmente poco accessibili)



Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

RISCHIO BIOLOGICO



SITUAZIONI RISCHIOSE

Raccolta dei rifiuti



Servizi igienici



Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

RISCHIO BIOLOGICO



RACCOLTA RIFIUTI



Non toccare mai il contenuto dei cestini
Afferrare sempre il sacchetto per i manici
Per evitare ogni contatto con oggetti taglienti trasportare i sacchi
lontani dal corpo
Se avete delle ferite proteggetele o medicatele immediatamente



Analisi dei rischi distinta per mansione

ATTIVITA' DI PULIZIA

RISCHIO BIOLOGICO



SERVIZI IGIENICI

**Ricordare che tutto quello che si trova in questi ambienti
può essere contaminato**

**Utilizzate sempre i guanti di protezione perfettamente puliti
e senza tagli**

GENERALMENTE

Evitate ogni contatto tra le mani o comunque i guanti sporchi ed il viso ... Anche un solo accostamento veloce potrebbe infettarvi

Mangiate, bevete o fumate solo dopo aver toltogli indumenti sporchi ed esservi lavati accuratamente le mani.

www.professoreguerra.org e-mail: lelloguerra@libero.it

LA SICUREZZA E' ANCHE UNA TUA RESPONSABILITA

vi ringrazio e vi auguro
BUON LAVORO

Michele Guerra



Azione Pegaso 2015 - Corso di Formazione RLS